

**Non temere, piccolo gregge,  
perché al **Padre vostro**  
è piaciuto dare a voi il **Regno.****

(Lc 12,32)



## CARISSIME SORELLE...

### BACHECA PAOLINA

#### Calendario del governo generale

#### Dalle circoscrizioni

*Brasile:* Le Paoline editano la Bibbia tradotta direttamente dalle lingue originali

Le Paoline hanno un nuovo portale

*India:* Incontri di preghiera per la solidarietà e la pace nello Stato di Manipur

*Italia:* Esercizi spirituali a Camaldoli

L'amore al centro: Cristo nella vita e nella missione di Paolo

Una nuova campana per la parrocchia di Castagnito

*Portogallo:* Le Figlie di San Paolo alla Giornata Mondiale della Gioventù

*Pakistan:* La risposta delle Figlie di San Paolo all'attacco terroristico

#### I nostri studi

La videoconferenza come modalità digitale per l'apprendimento

Problemi psico-spirituali come conseguenza dell'uso di droga tra gli studenti delle scuole secondarie nella zona nord di Dagoretti, Nairobi, Kenya

L'impatto della Parola di Dio nelle famiglie cattoliche

## L'ECONOMIA CHE FA VIVERE

Economia evangelica

## IN CAMMINO CON TECLA

Sempre con te, Maria

## CI RACCONTIAMO

La sposa bambina

## AGORÀ DELLA COMUNICAZIONE

Dieci parole chiave per comprendere la Generazione Z

## FAMIGLIA PAOLINA

Italia: Campo per giovani di Famiglia Paolina 2023

## FOCUS SULL'ATTUALITÀ

#### Finestra sulla Chiesa

Africa, dai media cattolici nuovi modi per raccontare la realtà dei migranti

Commissione per i martiri del XXI secolo

#### Finestra sul mondo

Giornata Mondiale contro la Tratta di Persone

Sister-led dialogue on migration

#### Finestra sulla comunicazione

Italia: 53° Giffoni Film Festival

Italia: Religion Today Film Festival

## NELLA CASA DEL PADRE

## TRASFORMATE DALLO SPIRITO CAMMINIAMO INSIEME PER GENERARE VITA



*Carissime sorelle,*  
conservo nel cuore profonda gratitudine al Signore per quanto ci ha dato da vivere nei giorni dell'Inter capitolo, giorni benedetti, abitati dallo Spirito che ha riversato nei cuori di tutte le partecipanti la grazia della comunione.

Iniziando l'Inter capitolo ho invitato a una lettura "contemplativa" della nostra storia, della realtà della congregazione nei quattro anni appena trascorsi. E ciò per scoprire che il soffio dello Spirito ha continuato ad aleggiare in noi e attraverso di noi. Come diceva la Prima Maestra Tecla, «Bisogna proprio dire che è lo Spirito che vivifica, ispira, guida e illumina la congregazione»<sup>1</sup>.

Se si è aperti allo Spirito, se ci si lascia trasformare dallo Spirito, si cammina insieme e si genera vita. Al contrario, si rischia la sterilità. Il rischio della sterilità non è certamente solo biologico ma anche esistenziale, colpisce tutti, uomini e donne, laici e consacrati, soprattutto oggi.

Si è sterili quando ci si lascia bloccare dal "si è fatto sempre così", dalle tante tristi zone di comfort, dai confini invalicabili di competenze e compiti, dall'andare ognuno per conto proprio... Si è sterili quando non c'è interesse per le grandi proposte ecclesiali o congregazionali, quando si rifiuta il nuovo perché "il vino vecchio è più buono", quando si rinuncia a sognare – e quindi a profetizzare –, quando ci si lascia vincere dalla stanchezza o dalla rassegnazione. «La rassegnazione – ha detto papa Francesco alle Capitolari fsp, il 4 ottobre 2019 – è un tarlo che entra nell'anima, amareggia il cuore».

Il rimedio? *L'inquietudine dell'amore.*

Ecco, allora, l'inquietudine dell'amore: cercare sempre, senza sosta, il bene dell'altro, della persona amata, con quella intensità che porta anche alle lacrime. (...). Come siamo con l'inquietudine dell'amore? Crediamo nell'amore a Dio e agli altri? O siamo nominalisti su questo? Non in modo astratto,

non solo le parole, ma il fratello concreto che incontriamo, il fratello che ci sta accanto! Ci lasciamo inquietare dalle loro necessità o rimaniamo chiusi in noi stessi, nelle nostre comunità, che molte volte è per noi "comunità-comodità"? A volte si può vivere in un condominio senza conoscere chi ci vive accanto; oppure si può essere in comunità, senza conoscere veramente il proprio confratello: con dolore penso ai consacrati che non sono fecondi, che sono "zitelloni". L'inquietudine dell'amore spinge sempre ad andare incontro all'altro, senza aspettare che sia l'altro a manifestare il suo bisogno. L'inquietudine dell'amore ci regala il dono della fecondità pastorale, e noi dobbiamo domandarci, ognuno di noi: *come va la mia fecondità spirituale, la mia fecondità pastorale?*<sup>2</sup>

Il Beato Alberione sembra fare eco alle parole del Papa:

Comprendersi e amarsi: «Congregavit nos amor Christi unus»; darsi vicendevolmente aiuto di preghiere e di collaborazione. Gli egoismi personali distruggono la vita di comunità; gli egoismi sociali, politici, familiari, distruggono addirittura gli istituti, o almeno li condannano alla sterilità (UPS 382).



Il nostro Fondatore ci ha lasciato l'esempio di un cuore inquieto, che si fa continue domande, ma non per sé («*Dove cammina, come cammina, verso quale meta cammina questa umanità che si rinnova sempre sulla faccia della terra?*»), che non si accontenta delle risposte di "tempo fa..." ma che, in ascolto dello Spirito, elabora un discernimento che "accompagna il tempo".

Don Alberione è stato uomo dello Spirito. Lo Spirito lo ha spinto, e lui ha camminato,

<sup>1</sup> Cfr. Maestra Tecla, CSAS, 23/1.3.

<sup>2</sup> Papa Francesco agli Agostiniani, 28 agosto 2013.



veloce: «quando si ha nel cuore il fuoco...». Lo Spirito gli ha fatto udire «cose nuove» e gli ha dato una nuova e più profonda conoscenza delle cose già udite (cfr. Is 48,6-8). Uomo dello Spirito, e per questo è andato oltre ogni confine. Ha sconfinato. Come lo Spirito, che «non sai da dove viene e dove va» (Gv 3,8). Così è di chi è condotto dallo Spirito.

Per vocazione, siamo dunque chiamate a essere *donne dello Spirito, cuori aperti allo Spirito, sempre in attesa dell'ora dello Spirito*, che non sai quando arriva. Te ne accorgi quando il respiro si tranquillizza e il cuore riprende a battere. Perché lo Spirito muove sogni, accende fantasie, spinge ad azioni, crea bellezza. Non ti fa angosciare con l'interrogativo se siamo in tante o se siamo in poche, se ci sono soldi o non ci sono... Ti fa solo desiderare di essere e agire seguendo la brezza leggera della sua ispirazione.

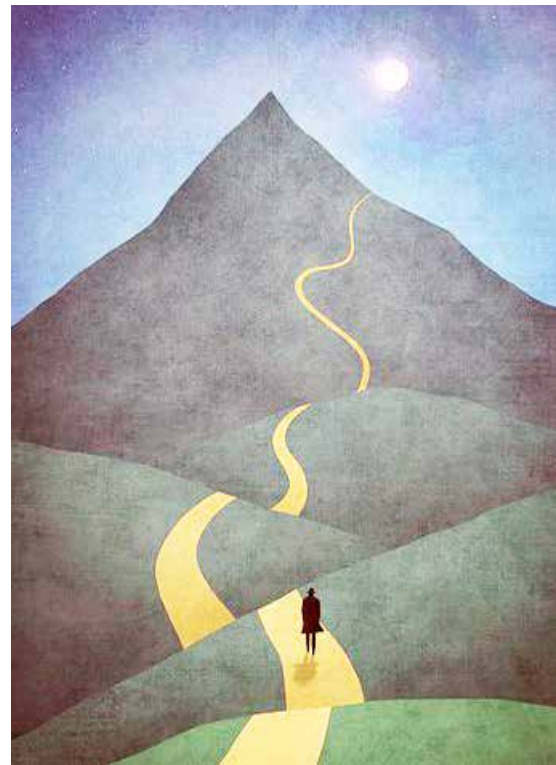
E, invece, la tentazione è quella di dubitare, di non aver fede, di non riuscire a vederlo all'opera, di sentirci perennemente inadeguate, di disperare... È vero, nei prossimi anni non saremo più di quante siamo ora, non diminuirà la nostra età media, non saremo economicamente autosufficienti, non potremo vantare mezzi potenti di apostolato o grandi professionalità... Ma, curiosamente, questo dovrebbe rassicurarci, non portarci alla disperazione. Perché questo è il momento dell'*inverno fecondo*, del ritorno all'essenziale, dell'utopia evangelica, del segno significativo di una fragilità abitata dalla *energia* di Dio.

Per questo non rinunceremo alla nostra ricerca e al desiderio di rinnovamento, convinte che la Chiesa e il mondo non sarebbero gli stessi senza di noi, senza la "musica" del nostro cuore. I nostri fratelli e sorelle – in questo mondo così bello e disperato – hanno bisogno di noi, della nostra profezia, della nostra audacia, della nostra speranza. Di

speranza hanno bisogno le nostre comunità. Di visione hanno bisogno le nostre giovani. «Se conservi nel cuore il rimpianto di ieri e il timore di domani, non vedrai più altro, e la tua stessa preghiera non ti salverà», diceva Charles de Foucauld.

Abbiamo una gloriosa storia da raccontare (cfr. VC 110), ma non passeremo la vita solo a raccontare il passato. Abbiamo un presente e un futuro, aperto e nostro, da costruire. A questo futuro vogliamo guardare, a questo tempo di grazia nel quale lo Spirito ci proietta per fare con noi ancora cose grandi.

Che cosa dobbiamo lasciare? Di cosa alleggerire il nostro bagaglio per camminare spedite? I pellegrini sperimentano di quanto poco hanno bisogno per vivere, per camminare, per raggiungere la meta, il loro sogno. Appena un cambio, un pezzo di pane e molta solidarietà da parte dei pellegrini che percorrono il cammino con loro, della gente che incontrano lungo il percorso...



Sorelle, sarò, come sempre, lieta di avere un confronto con voi e di ricevere il dono delle vostre riflessioni e condivisioni comunitarie.

Con affetto, in comunione di gioia e di speranza.

*Anna Caiazza*  
sr Anna Caiazza  
superiora generale



## BRASILE

LE PAOLINE EDITANO LA BIBBIA TRADOTTA DIRETTAMENTE DALLE LINGUE ORIGINALI



Per Paulinas Editora del Brasile, avere una edizione della Bibbia tradotta direttamente dai testi originali era un grande sogno, e questo sogno oggi si è fatto realtà.

È la prima Bibbia con la traduzione dalle lingue originali: dall'ebraico, dall'aramaico e dal greco. Con uno stile scorrevole, si avvale delle più recenti ricerche bibliche per essere sempre più fedele ai testi originali. Le introduzioni e le note esplicative sono caratterizzate da commenti e da abbondanti riferimenti intertestuali.

Un valido supporto per la riflessione teologica, la lettura spirituale, la catechesi e la celebrazione liturgica della fede. Un contributo al servizio della Chiesa, affinché "lo studio della Sacra Scrittura" diventi "una porta aperta a tutti i credenti" (Evangelii gaudium, 175).

Come Figlie di San Paolo, sappiamo che l'impegno nella missione di evangelizzazione continua nel tempo, affinché la Parola di Dio raggiunga le mani e i cuori delle persone e l'incontro vero con Gesù Maestro "Via, Verità e Vita" (Gv 14,6) si realizzi nella vita di tutti.

## LE PAOLINE HANNO UN NUOVO PORTALE



Paulinas Brasil ha recentemente lanciato un nuovo portale che raccoglie informazioni su tutti i prodotti e servizi offerti.

Navigando nel nuovo indirizzo digitale è possibile accedere a materiali e articoli esclusivi, oltre a scaricare contenuti formativi e materiali biblici, dell'area Catechesi e Comunicazione.

Il portale comprende tutti i dipartimenti e i campi di attività della congregazione. In Brasile, da 92 anni, le Paoline promuovono fede e cultura, con un universo rappresentativo nel campo della missione.

Sul portale, oltre tutti i settori creativi con le loro attività, hanno il loro spazio digitale anche le 31 Librerie Pauline presenti in tutte le regioni del Paese. Un posto per pubblicizzare eventi e azioni locali.

Il sito ha anche una sezione dedicata all'animazione vocazionale, con informazioni, articoli e testimonianze per ispirare chi è in cammino di discernimento vocazionale.

«Il nuovo portale mira a qualificare la presenza digitale di Paulinas. Agli inizi del XX secolo, il nostro fondatore, il beato Giacomo Alberione, intuì che era necessario utilizzare mezzi aggiornati e moderni per comunicare il messaggio del Vangelo. Ecco perché fa parte del nostro carisma utilizzare tutte le nuove tecnologie affinché la Parola di Dio venga proclamata. Ci auguriamo che tutti i contenuti, che saranno preparati con tanto amore, professionalità e dedizione, producano buoni effetti nel cuore di ogni internauta. Che il bene si comunichi sempre più in Internet!», conclude la Superiora provinciale delle Paoline del Brasile, sr Marlene Konzen.

Visita: <http://universo.paulinas.com.br>

## INDIA

INCONTRI DI PREGHIERA PER LA SOLIDARIETÀ E LA PACE NELLO STATO DI MANIPUR



Il mondo è a conoscenza delle atrocità commesse nello Stato di Manipur, in India, a causa di pregiudizi etnici o religiosi. Migliaia

di indigeni sono stati sfollati per paura, centinaia sono stati uccisi senza pietà. Ci sono diverse Figlie di San Paolo provenienti da questo Stato e i loro parenti e amici soffrono molto a causa della persecuzione. Le nostre suore erano in missione in questa zona, quando è scoppiato il conflitto. In tutta l'India, a diversi livelli, cattolici, cristiani di tutte le denominazioni, e anche persone sensibili di altre fedi hanno organizzato manifestazioni e incontri di pace per protestare contro la mancanza di una risposta efficace a questa situazione. Le Figlie di San Paolo hanno organizzato un incontro di preghiera online per la pace e la solidarietà. Diversi i partecipanti: laici, religiosi e clero provenienti da diverse parti dell'India e del mondo. Tre relatori famosi si sono impegnati in argomenti che spiegavano i retroscena del conflitto, la coesistenza tra le tribù che si stavano scontrando, offrendo possibili soluzioni per far tornare la pace in questa terra e in questo popolo. Dopo diversi mesi non si sono trovate ancora modalità per migliorare i rapporti. La gente sembra aver perso per sempre la propria terra, non c'è traccia di un intervento efficace da parte delle autorità al potere, affinché sia resa giustizia alle vittime. Teniamo viva la preghiera ricordando questo popolo e tutta la Famiglia Paolina.

## ITALIA

### ESERCIZI SPIRITUALI A CAMALDOLI



Nel panorama suggestivo di Camaldoli si è realizzato dal 3 all'8 luglio un corso di esercizi spirituali. Convinse che la Chiesa è una comunità che nasce dalla Parola che chiama, le Figlie di San Paolo di Arezzo in collaborazione con le Pie Discepolo dell'Oasi Divin Maestro di Camaldoli, hanno offerto un tempo di silenzio, di profondo ascolto della Parola, di cammino meditativo tra i boschi e i ruscelli e di discernimento vocazionale. Il

Vangelo secondo Matteo ha guidato i passi dei partecipanti in un itinerario biblico oltre le paure del vivere... fino alla fiducia della fede. Questo è l'eterno cammino del pellegrino credente. Coniugare i due libri della Rivelazione – le Sacre Scritture e la natura – è stato il concreto impegno di sr Francesca Pratlillo fsp e sr Myriam Manca pdm. La proposta estiva ha inquadrato «la nostra piccola fede»: provocata, interrogata e spinta verso nuovi orizzonti. Il tempo degli esercizi è sempre un tempo di luce, di pace, di ascolto. È il tempo dello Spirito: un tempo forte e opportuno per camminare tutti insieme verso Gesù e con Gesù; un tempo indispensabile per scoprire o riscoprire la propria vocazione.

### L'AMORE AL CENTRO: CRISTO NELLA VITA E NELLA MISSIONE DI PAOLO



Riportiamo la testimonianza del gruppo che nella provincia italiana ha ricordato il 50° di professione religiosa:

«In vista di celebrare il 50° di professione religiosa (giugno 1973-2023), ci siamo preparate per tempo attraverso incontri in video-conferenza, dialogando su che cosa avremmo desiderato fare e vivere per l'occasione. L'idea di andare a Malta ci allettava per il pellegrinaggio sui luoghi del naufragio di Paolo, ma poi si aggiunse l'ipotesi di fare nell'isola stessa anche gli esercizi spirituali, combinando i giorni di preghiera e di riflessione con le visite ai luoghi paolini. Un'ottima idea, che ha unito mirabilmente le due esperienze in un unico cammino di dieci giorni, vissuti intensamente e con grande ricchezza sia spirituale sia culturale.

A guidarci un gesuita, padre Oliver, ex missionario nei Paesi arabi; con lunga esperienza in campo formativo, ha coniugato sapientemente la meditazione delle lettere paoline con le indicazioni di sant'Ignazio, prodigo di consigli per avanzare nella vita spirituale.

Il tema del Magnificat per questi 50 anni di vita paolina lo abbiamo apprezzato nell'augurio della superiora generale sr Anna Caiazza; dal messaggio di sr Annunciata Bestetti, superiora provinciale, abbiamo colto la gioia nel benedire il Signore per la fedeltà a quella "storia sacra" di ciascuna, scandita in tutti questi anni dai molti "sì" detti. Infine, la solenne celebrazione eucaristica del 29 giugno con tutta la Famiglia Paolina è stata un vero dono e un'esperienza di comunione universale in cui, ancora una volta, abbiamo sperimentato la forza del carisma paolino nel vivere e nel testimoniare ogni giorno l'amore di Paolo per Cristo e per tutti i popoli del mondo.

#### UNA NUOVA CAMPANA PER LA PARROCCHIA DI CASTAGNITO



È stata dedicata a Maestra Tecla la nuova campana posta sul campanile della chiesa "San Giovanni Battista" di Castagnito.

Il parroco, don Edoardo Olivero, così racconta: «La Venerabile sr Tecla Merlo, cofondatrice e prima superiora generale delle Figlie di San Paolo, è nata ed è stata battezzata nel 1894 a Castagnito, proprio nella parrocchia di San Giovanni Battista. E le sue Figlie hanno sempre mantenuto un legame speciale con il paese. Per questo, abbiamo deciso di dedicare questa nuova campana a sr Tecla. Il grazie di tutto Castagnito va alle Figlie di San Paolo che, con una generosa offerta, hanno contribuito e permesso la realizzazione di quest'opera».

In molti hanno partecipato, domenica 6 agosto, alla Messa celebrata in parrocchia, a cui è seguita la benedizione della campana. Presente anche la superiora generale delle Figlie di San Paolo, sr Anna Caiazza, insieme a molte sorelle di Alba.

L'installazione della nuova campana nel campanile è stata realizzata lunedì 7 agosto.

Ci piace pensare che la nuova campana della parrocchia di sr Tecla Merlo – preziosa

collaboratrice di don Giacomo Alberione, dichiarata Venerabile nel 1991 – abbia un po' la sua voce e continui a proteggere il suo luogo natio, che non l'ha mai dimenticata.

---

## PAKISTAN

### LA RISPOSTA DELLE FIGLIE DI SAN PAOLO ALL'ATTACCO TERRORISTICO ALLE CHIESE E FAMIGLIE CRISTIANE



Attraverso la televisione tutti abbiamo potuto seguire le notizie riguardanti l'attacco terroristico alle chiese e famiglie cristiane avvenuto in Pakistan il 16 agosto 2023, in risposta alla falsa accusa di blasfemia contro due giovani cristiani.

Un attacco che, per estensione, non ha precedenti. Infatti sono state vandalizzate 21 chiese cristiane e le case di 300 famiglie.

In risposta a tanta distruzione, paura e profonde ferite alla comunità cristiana, tutti si sono mobilitati, in primo luogo il Vescovo di Faisalabad e la Caritas, per esprimere solidarietà e portare conforto.

Le Figlie di San Paolo del Pakistan, in linea con la vocazione specifica, hanno partecipato a una manifestazione pacifica a Karachi, in cui sr Ghazia ha parlato e messo su Youtube un breve intervento, accentuando il contributo cristiano a beneficio della cultura, dell'educazione, in campo medico, e ribadendo l'amore alla patria e l'indiscusso apporto cristiano al suo sviluppo. Come risposta concreta di amore alle famiglie colpite, raggiunte già da molti aiuti alimentari, le nostre cinque comunità si sono impegnate a donare a queste famiglie 300 Bibbie, perché tutte le copie di questo testo erano state bruciate. Il 28 agosto, una rappresentanza di ogni comunità paolina si è recata sul posto per portare conforto e offrire personalmente il dono a queste famiglie così provate e ferite; una ferita, quest'ultima, che ha fatto riemergere molte ferite e ingiustizie del passato!



## LE FIGLIE DI SAN PAOLO ALLA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

LISBONA, 1-6 AGOSTO 2023



**Alcune Figlie di San Paolo sono state presenti a uno stand vocazionale di Famiglia Paolina sul tema: "Connetti la tua vita, solo Lui è la Via, la Verità e la Vita". Ecco un flash della loro esperienza.**



"Per me partecipare alla GMG è stato motivo di immensa gioia, soprattutto nel vedere tanti giovani che hanno goduto di stare insieme per riflettere, pregare, incontrare papa Francesco" (sr Sara, Madrid).



"Sono molto grata a Dio e alla Congregazione per la bella opportunità, che mi ha consentito di lavorare in équipe come Famiglia Paolina e di comunicare ai giovani la nostra vocazione e missione" (sr Virginie, Norimberga).



"La GMG di Lisbona è stata un'immersione nel fiume di umanità che ha invaso le strade della mia città. Mi è venuta in mente più volte l'eterna giovinezza' che il Primo Maestro ha 'profetizzato' per la nostra missione" (sr Marta, Lisbona).



"Partecipare alla GMG significa sperimentare l'universalità della fede cattolica. La moltitudine di giovani provenienti da molti Paesi che condividono lo stesso obiettivo è affascinante" (sr Cristiane, Lisbona).



"Mi ritengo fortunata per aver avuto la possibilità di parlare a un grande numero di giovani provenienti da tutto il mondo e di condividere con loro il nostro carisma. Spero che le molte conversazioni portino frutto" (sr Verena, Norimberga).



"È stata una grazia bellissima assistere all'energia gioiosa dei giovani di tutto il mondo, che formano un unico corpo in Cristo, ragione di speranza per il futuro della Chiesa. Grazie alle sorelle della comunità di Lisbona, che hanno spalancato le porte del cuore e della casa ai giovani pellegrini" (sr Wendy, Roma).



"Parlare della GMG 2023, è parlare di una chiesa "giovane", della forza della gioventù, della gioia di essere cristiani, della fede che i giovani vivono e hanno partecipato con molta interiorità specie nelle celebrazioni" (sr Gorete, Lisbona).



## LA VIDEOCONFERENZA COME MODALITÀ DIGITALE PER L'APPRENDIMENTO

ANNA KIPOUNAMAI, FSP



La Tesi per il dottorato di sr Anna Kipounamai, conseguito alla Università Pontificia Salesiana (Roma), è una ricerca pratica basata sulla teoria dell'Istituto St. Paul di Educazione alla Comunicazione (SPICE), di Mumbai.

Le tecnologie digitali, mettendo a disposizione modalità alternative di apprendimento, come la videoconferenza, offrono la possibilità di insegnare e apprendere a distanza, sebbene si debbano superare gli ostacoli legati al divario digitale che influiscono sui risultati pedagogici, tecnologici e sociali.

L'obiettivo di questo studio è stato quello di determinare la consapevolezza e gli atteggiamenti degli studenti e degli insegnanti nei confronti dell'istruzione online durante il periodo della pandemia di Covid-19 in cui si è utilizzata la tecnologia della videoconferenza.

La videoconferenza, come strumento educativo per colmare le distanze, è stata in linea di principio una risposta ingegnosa, innovativa e inclusiva al problema della comunicazione durante la pandemia. Risulta che un uso ben pianificato ed efficace degli strumenti di insegnamento e una didattica simultanea come la videoconferenza, possono migliorare le esperienze di apprendimento. Risulta inoltre che la pianificazione e la realizzazione della lezione con questa modalità, sono significative anche per la loro facilità, sia per chi insegna sia per chi apprende.

In breve, da una prospettiva pedagogica,

i risultati significativi indicano che gli studenti o gli insegnanti che hanno avuto accesso a risorse educative diverse per le videoconferenze, hanno mostrato soddisfazione nel lavorare in modo indipendente, con il proprio ritmo e con un senso di appagamento. Una percentuale rilevante di insegnanti ritiene che l'uso della videoconferenza sia un'alternativa provvisoria per l'apprendimento e l'insegnamento agli universitari di Mumbai. Questa tesi è un tentativo di valutare i processi di apprendimento e insegnamento attraverso la tecnologia della videoconferenza e di sperimentare l'esperienza della "classe senza pareti", prevista da Marshall McLuhan più di mezzo secolo fa.

## PROBLEMI PSICO - SPIRITUALI COME CONSEGUENZA DELL'USO DI DROGA

tra gli studenti delle scuole secondarie  
nella zona nord di Dagoretti, Nairobi,  
Kenya

GLADYS KASIE ODGWE, FSP



Scopo di questo studio è valutare l'uso delle droghe e le sue conseguenze tra gli adolescenti della scuola secondaria di Dagoretti, nella contea di Nairobi, e proporre un intervento psico-spirituale. È stato utilizzato un disegno di ricerca a metodi misti, ovvero approcci quantitativi e qualitativi. L'approccio quantitativo è stato di tipo descrittivo, mentre quello qualitativo è stato l'indagine sistematica di un gruppo.

La popolazione target di questo studio erano gli studenti delle scuole secondarie, i vicepresidi e i consulenti scolastici. I risultati hanno mostrato che gli studenti assumono droghe specialmente in seguito alla pressione dei loro coetanei. È stato inoltre rilevato che la mancanza di modelli di riferimento, a casa e a scuola, ha contribuito notevolmente all'abuso di droga, che ha causato indisciplina, scarso rendimento scolastico, abbandono della scuola, cattive relazioni, arresti per reati penali, problemi legati alla violenza, disagio psicologico, abusi fisici e sessuali.

Si è anche rilevato che la pressione da parte dei compagni e la mancanza di modelli sono i fattori principali che hanno portato all'abuso di droga tra gli studenti. Anche il contesto familiare ha la sua influenza sull'assunzione di droghe tra gli adolescenti che, di conseguenza, hanno uno scarso rendimento scolastico o l'abbandono della scuola. In alcune scuole è stato utilizzato il metodo psico-spirituale dai consulenti scolastici per ridurre l'abuso di droga rilevandone la sua efficacia.

Lo studio infine propone che, come per l'HIV/AIDS, anche l'abuso di droga tra gli studenti venga dichiarato un disastro nazionale. È urgente che il Governo investa nella formazione degli insegnanti in materia di consulenza e prevenzione della tossicodipendenza. Occorre quindi includere nei programmi di studio la formazione degli insegnanti per l'educazione dei bambini con disturbi di comportamento e per l'abuso di droghe.

## L'IMPATTO DELLA PAROLA DI DIO NELLE FAMIGLIE CATTOLICHE

REEMA RAFIQUE, FSP



È questa la tesi di sr Reema Rafique, Figlia di San Paolo pakistana, presentata al termine del suo studio all'Istituto di Spiritualità e Formazione religiosa dell'Università Tangaza (Nairobi). La sua riflessione si chiede e ricerca quale impatto ha la Parola di Dio nelle famiglie cattoliche del Pakistan, e quali sfide pone. Suggerisce quindi quali vie potrebbero aiutare a dare alla Parola di Dio un ruolo centrale nella vita delle famiglie, che vivono in Pakistan come minoranza cattolica emarginata, sfidata anche dalla secolarizzazione.

La tesi mira a creare negli agenti pastorali maggiore coscienza e impegno per aiutare le famiglie a leggere e vivere la Parola di Dio, che rivela ad esse la loro vera identità, illumina e rafforza nella fede.

## CALENDARIO DEL GOVERNO GENERALE

(settembre - dicembre 2023)

<b>24 settembre-16 novembre</b>	Visita fraterna Provincia Brasile	<i>sr Anna Caiazza</i>
<b>24 settembre-20 ottobre</b>	Vista fraterna Provincia Brasile	<i>sr Bruna Fregni sr Micaela Pae sr Shalimar Rubia</i>
<b>24-27 settembre; 04-09 ottobre</b>	Visita fraterna Provincia Brasile	<i>sr Annamaria Gasser</i>
<b>28 settembre-03 ottobre</b>	Visita finalizzata Provincia America Australe	<i>sr Annamaria Gasser</i>
<b>02-25 novembre</b>	Visita fraterna Delegazione Venezuela-Portorico-Rep. Dominicana	<i>sr Donna Giaimo sr Anastasia Muindi</i>
<b>03-04 novembre</b>	Formazione dei governi Delegazioni di Centro Europa e Spagna	<i>Governo Generale</i>

## ECONOMIA EVANGELICA



**P**oi disse ai suoi discepoli: «Per questo io vi dico: non preoccupatevi per la vita, di quello che mangerete; né per il corpo, di quello che indosserete. La vita infatti vale più del cibo e il corpo più del vestito. Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre... Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano. Eppure io vi dico: neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Se dunque Dio veste così bene l'erba nel campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede. E voi, non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta.

*Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno Lc 12,22-32).*

Questo brano di Luca è la magnacarta dell'economia evangelica. Qui Gesù si rivolge direttamente ai suoi discepoli, non alla folla. Quindi sta parlando della legge che vale per chi lo segue, ai cittadini di un'altra città, e così può dire cose che la 'folla' non capirebbe e non potrebbe vivere finché non diventa discepola. Sono le richieste specifiche di chi è già dentro un'altra logica, in un'altra vita, che sta già seguendo qualcuno che sta proponendo loro un altro sistema di valori. E così vanno letti questi versi: non sono parole rivolte al ministro dell'economia né all'amministratore delegato di un'azienda, ma a chi sta già seguendo Gesù. È un insegnamento sulla fiducia nella provvidenza da parte di chi ha già rinunciato alle sicurezze offerte dalle ricchezze materiali. Come vivremo? Chi si

occuperà dei nostri bisogni primari? Siamo condannati ad un eterno mendicare in balia delle circostanze della vita? Saremo sempre sottoposti ad una vulnerabilità strutturale? Sono sempre state queste le domande vere dei discepoli. È su questo piano di paura-fiducia che interviene Gesù con le sue bellissime immagini prese dalla natura, che fanno parte anche del repertorio estetico ed artistico della cultura mondiale - uccelli e gigli. Pochi versi prima Gesù ci ha indicato la vita degli uccelli come paragone di contrasto con la vita dei discepoli e del Figlio dell'uomo (che non ha il 'nido'), qui invece tornano come modello da imitare. Cosa ci dicono queste metafore naturali? Per capirlo dobbiamo tener presente il brano che precede sulla stoltezza dell'accumulo di ricchezza intesa come sicurezza e come forma di quasi immortalità e invulnerabilità. Noi siamo come gli uccelli e come le creature della terra, vulnerabili e dipendenti dall'ambiente per vivere. Siamo creature e in quanto tali non siamo autonome, non fosse altro perché siamo mortali ed esposti alle malattie e alle calamità, esattamente come i fiori e gli animali.

È la *creaturalità*, e quindi la vulnerabilità, ciò che accomuna umani, animali, piante. C'è una vulnerabilità cattiva, ieri e oggi, quella dei bambini, del pianeta, delle donne in molte culture, che va combattuta; ma c'è anche una buona vulnerabilità, quella che ti pone nella condizione di affidarti a qualcu-



Ancilla Lee, fsp



no, *in primis* a Dio e poi ai fratelli e sorelle. Questa è la radice del Cantico di san Francesco, di molti Salmi, e di quei molti mistici che hanno saputo intravedere nella natura la stessa legge d'amore impressa nel cielo stellato sopra di noi e dentro il cuore umano. È guardando il giglio, effimero e bellissimo, che capiamo qualcosa della nostra natura effimera e bellissima: l'adam appassisce veramente come l'erba del campo: «Una voce dice: "Grida", e io rispondo: "Che cosa dovrò gridare?". Ogni uomo è come l'erba... Secca l'erba, il fiore appassisce... Veramente il popolo è come l'erba» (Isaia 40,6-7), "eppure lo hai fatto poco meno degli Elohim" (Salmo 8,6). Veramente... eppure: siamo stati pensati tra un *veramente* e un *eppure*: siamo veramente fragili ed effimeri come l'erba, eppure bellissimi come i gigli; siamo veramente vulnerabili come gli uccelli, eppure siamo nutriti e non abbandonati.

Questo brano di Luca allora è un canto all'umanità e alla creazione: mentre ci indica la vulnerabilità e l'effimera bellezza di un giglio, che fiorisce ed è bellissimo ma solo nel suo fugace momento (l'*et* di Qoelet), ci sta dicendo la grande dignità e bellezza della creazione, la cui fragilità ed esposizione nei confronti di tutto e tutti è la porta aperta, la ferita, attraverso la quale può toccarci ancora il dito di Dio e della sua provvidenza. La stoltezza dell'uomo ricco che accumula è pensare che l'indipendenza sia un valore, e così non capisce che è proprio il nostro dipendere, come i fiori e gli uccelli, che ci fa figli, per sempre, e dunque eredi di tutto. Cosa è allora, in questo capitolo, il Regno dei cieli? È il luogo diverso dove vive il Figlio dell'uomo (Ben-Adam), è il luogo dei figli di Dio, di chi rinuncia alle sicurezze delle ricchezze materiali - queste sì di

un effimero cattivo - perché vede un'altra vita e la vuole conoscere, una vita dove la vulnerabilità resta ma è buona, perché è la precondizione esistenziale per fare l'esperienza delle 'cose date in aggiunta'.

Spesso la vita dei cristiani, ieri e oggi, non ha meno 'cose' dei non-cristiani: non tutti siamo poveri, miseri, mendicanti, perché la sequela porta in varie 'case' e assicura diversi 'pasti'. Ma è la filiera che ci fa arrivare le cose che è diversa: nel Regno dei cieli le cose arrivano *dopo*, come risposta di amore e di accudimento di un padre ad una vulnerabilità e dipendenza accettate e cercate; nei regni di questo mondo le cose arrivano *prima*, e arrivando prima tappano quella fessura dalla quale, in qualche alba chiara, possiamo vedere la terra promessa, o almeno un suo lembo più prossimo, sapendo che la terra promessa è la terra del non-ancora, che non possederemo mai, perché non è proprietà privata, perché è la terra che dovranno abitare i figli.

*Non temere piccolo gregge.* Una delle frasi più belle dei Vangeli. Continua la metafora animale, un animale, la pecora e l'agnello, particolarmente caro ai Vangeli e alla Bibbia, forse quella più cara. Una frase di rassicurazione del cuore, che la Chiesa, in tutte le situazioni in cui si è trovata e si trova, soprattutto nei tempi di prova e di dolore, continua a sentirsi ripetere all'orecchio dell'anima, e continua la sua corsa. Il 'non temere' biblico torna con una sfumatura di tenerezza, è una parola che forse Gesù aveva pronunciato, magari più volte, in altri contesti e che Luca colloca qui, dentro il discorso sulla piccolezza (figli, uccelli, agnelli) e la fiducia. C'è tutta la Bibbia nel *Cantico di Frate Sole*.

Luigino Bruni

Economista e accademico italiano



## SEMPRE CON TE, MARIA



**S**eguendo i passi di sr Tecla Merlo ho visto la sua esperienza mariana paolina e me ne sono innamorata. Sono una Figlia di San Paolo, ho la bella età di 96 anni, quasi 97... Ho trovato tra le carte non ufficiali, una preghiera familiare che porto con me da tanti anni, nell'angolo incancellabile del cuore e mi ha accompagnata nel giro del mondo. C'è all'inizio il sì come quello che c'è stato per lei e le prime sue figlie. Suppongo che la ripetesse spesso. Esprime chiaramente il rapporto filiale, confidenziale con la sua (e nostra) Madre. Chissà quante volte l'aveva ripetuta nella sua lunga vita: *Tutto da te, per te. Tu accompagnami in tutti i luoghi. Tu suggeriscimi ciò che devo fare. Ciò che devo dire. Tu mettimi nella mente, nel cuore e sulle labbra ciò che vedi utile: dimmelo per me, per le sorelle che sono tue figlie. Maria confido in te: che possa imitare la tua umiltà, la tua carità, il tuo spirito di sacrificio, il tuo amore a Gesù e alle anime.* La vita intera della venerabile Tecla Merlo è stata un percorso mariano. Durante i viaggi invitava a riconoscere la Madonna come Prima Maestra e affidare tutto a lei. *Da lei aspettiamo tutte le grazie, essa ne è la dispensiera. A Maria tutto è stato donato affinché tutto potesse donare, come per ogni vocazione.*

Dio ha aperto a sr Tecla i cammini del mondo. Lei pregava sempre: *Accompagnami in tutti i luoghi.* Quali? Non sa, ma sente la chiamata e si mette a disposizione del Signore. Il suo cuore era missionario, abbracciava il mondo, i poveri, specialmente quelli che non conoscevano il Vangelo: commoventi le sue circolari dei viaggi intercontinentali! Ci aveva allenate, durante la formazione, a vivere da Paoline con il prossimo nel cuore! A fare catechesi nelle parrocchie, nei palazzi fatiscenti e nelle baraccopoli; ci invitava a condividere il pochissimo che avevamo, e non dimenticava mai: *da Paoline portate una buona parola,*

*un foglietto, una pagina di Vangelo!* Era una madre!

Sorprendentemente il piccolo seme si sviluppa. La Prima Maestra è la madre attenta, sollecita, forte che coltiva il seme. Arrivano le prime vocazioni, si tentano le prime iniziative del "nuovo" apostolato. E la partenza "da Alba al mondo" è come un pellegrinaggio paolino mariano di affidamento a Maria.

Maestra Tecla è andata all'estero 22 volte. Il primo viaggio è prima della guerra per visitare le sorelle degli USA, Brasile e Argentina; viaggia in mare da sola, pensa e prega: *Maria, suggeriscimi ciò che devo fare e ciò che devo dire.* Guarda lontano, si fida e affida quel continente mariano per eccellenza; *suggeriscimi ciò che devo dire...* come in ogni visita, in tutti i continenti, abbraccia le sorelle, come avrebbe fatto Maria, perché *sono tue figlie*, e comunica con amore ciò che ha imparato e assimilato della vocazione paolina: vivere Cristo come lo ha compreso, vissuto e comunicato san Paolo; annunciare il Vangelo testimoniandolo con la vita e offrendolo con una coraggiosa evangelizzazione nella Chiesa con i mezzi di comunicazione. Diceva: *Vorrei avere mille vite per il Vangelo* e il Signore dava con segni, una impronta autentica nel cammino di ogni fondazione. I suoi viaggi ci hanno permesso di seguire lo sviluppo apostolico in ogni continente e gioire per la loro caratteristica paolina e mariana. Al termine della guerra avviene come un nuovo inizio: ritornano le vocazioni, rifioriscono le comunità.

La Prima Maestra e il Primo Maestro pensano a un Santuario alla Regina degli Apostoli, da costruire a Roma. Don Alberione lo aveva promesso chiedendo che paolini e paoline nel mondo uscissero indenni dalla guerra, nessuno nel mondo era perito!

Il Santuario Regina degli Apostoli a Roma, è l'obbligo di riconoscenza per la promessa fatta e per la grazia ricevuta, ed è il grande amore della Prima Maestra, sempre pronta ad assecondare con fede le direttive del Fondatore. Essa sollecita l'impegno di tutte: *ognuna sarà fedele al programma spirituale che si è proposta... ma risponderemo tutte all'impegno: finire la costruzione della Chiesa Regina Apostolorum.*

Le vocazioni si moltiplicano e si moltiplica la cura e la creazione dei "santuari mariani" che sono le sue figlie. Sr Tecla precede. Si fida e affida a Maria.

Rosaria Aimò, fsp

## LA SPOSA BAMBINA



**P**erché ho scelto questo titolo per la mia storia vocazionale? Perché sono entrata molto giovane (11 anni e mezzo) e perché un giorno, nella preghiera, ho sentito Gesù chiamarmi con questo appellativo. Non una visione, solo una dolce voce nel cuore.

### PRIMO GERME VOCAZIONALE

Mia madre ha sempre pregato per un figlio sacerdote. Dio pareva aver esaudito il suo profondo desiderio quando mio fratello Innocenzo entrò dai salesiani. Durante il noviziato mio fratello improvvisamente scrisse a casa che non intendeva più continuare. Un vero shock per tutta la famiglia. Specie per mia madre. Mio fratello non disse mai perché aveva lasciato. Il giorno che la mamma ci diede la notizia del suo rientro in famiglia eravamo a cena; nel cuore, con forza, mi dissi: *Se io vado non tornerò indietro. Dio ha dato un compito alla nostra famiglia e noi non lo abbiamo adempiuto.*

Non avevo simpatia per le suore perché mi sembravano antiquate. Fatte in serie. Un giorno vennero le Figlie di San Paolo nella mia parrocchia. Erano giovani, piene di vita e non stereotipate. Mi dissi: *Se le suore sono così, posso farmi suora anch'io*, ma non espressi mai questo desiderio.

Mi ero iscritta alle medie. Dovevo fare a piedi due chilometri e mezzo per raggiungere la scuola. Un giorno mi incontrò sr Lidia Bianco delle Figlie di San Paolo (noi abitavamo vicino ad Alba) e mi disse: «Se vieni

da noi ad Alba puoi fare le scuole in casa senza fare tutta questa strada a piedi». Non risposi. Andò a parlare con il parroco e con i miei genitori. Mia mamma era contraria perché ero troppo giovane, ma mio papà era dell'idea che l'educazione presso le suore fosse migliore di quella in paese e disse di sì. Lasciai la famiglia con il pianto nel cuore. Portai con me i libri delle medie per continuare gli studi ma dovetti metterli da parte. Mi sentii tradita. Perché non dissi nulla alla mia famiglia non lo so. Dopo circa un mese venne il Primo Maestro a farci la meditazione. Rimasi affascinata dal fuoco che ispirava. Mi entusiasmava anche il lavoro in legatoria. Andai avanti così, affascinata dal Fondatore e dall'apostolato.

### LA SECONDA CHIAMATA

Alla vigilia della professione perpetua mille dubbi mi assalirono: ero rimasta per sostituire mio fratello? Perché mi piaceva la missione apostolica? Perché ero entrata giovane? Così chiesi un anno di ripensamento. Abbandonai l'abito religioso e terminai l'ultimo anno delle scuole magistrali nella casa di Lugano. Questo anno di lotta e ricerca fu il mio esodo dall'Egitto. Scoprii e riconfermai la mia vocazione. Da allora ho proseguito il mio cammino vocazionale senza più dubbi. Sono grata ai superiori e alle sorelle che mi hanno sostenuta e dato fiducia in quel difficile anno per me e per loro.

### PASQUA DEL 1972

Chiesi di fare professione nel giorno di Pasqua, senza attendere giugno. Avevo riscoperto la mia vocazione con una nuova dimensione di gioia e amore.

Dopo un mese circa dalla professione perpetua la superiora generale, sr Ignazia Balla, scrisse una lettera dicendo che aveva bisogno di una ventina di missionarie: alcune per l'America Latina, altre per l'Africa e altre ancora per l'Asia.

Mi dissi: *Io non ho dato garanzia di affidabilità ma se questa mia famiglia ha bisogno non posso non dare la mia disponibilità.* Così scrissi che se non trovavano il numero sufficiente di missionarie io ero disponibile. Ero sicura che nessuno avrebbe pensato a me. Dissi pure che mi sentivo più propensa ad andare in America Latina o in Africa per il mio carattere vivace.



**LA CHIAMATA MISSIONARIA**



Da Roma mi arrivò la notizia che ero stata scelta per le missioni ma che, se accettavo, avrei dovuto andare a Taiwan perché non avevano trovato missionarie per l'Oriente. Mi sentii morire. Andai in cappella e dissi a Gesù: *Tu mi fai sempre cadere sulla testa quello che scarto!* Poi, riflettendo, mi dissi: *Non sono mai stata in America Latina, in Africa, in Asia. Perché non provare?*

Risposi alla superiora generale che non mi sentivo adatta per l'Oriente. Troppo diversa la cultura, gli usi, gli ambienti. Lei mi rispose: «Se le tue difficoltà sono solo queste parti con fede».

**DIO MI CONOSCE PIÙ DI QUANTO IO CONOSCA ME STESSA**

In Oriente mi sono trovata benissimo! Mi è subito piaciuta la cultura, la loro arte, la musica, la gente. E così ho trascorso 45 anni a Taiwan e ora da 6 anni sono in Pakistan. Ho lasciato Taiwan con il pianto nel cuore e un certo timore per la situazione sociopolitica e religiosa di questo nuovo Paese. Ma anche qui ho imparato molto.

Mi è entrata nel cuore una dimensione sociale più profonda, la compassione per la povertà e la sofferenza di questo popolo, l'ammirazione per i cristiani che sono una minoranza discriminata ma che sono così coraggiosi nel difendere la loro fede. Ho sentito subito una grande stima per le nostre sorelle così dotate in musica, danza, arte, creatività, e con un'ammirevole coraggio di raggiungere le comunità cristiane anche nelle zone più lontane e desertiche o al confine rischioso con l'Afghanistan.

Oggi, dopo tanti anni ed esperienze, se guardo alla mia vita non ho che da ringraziare il Signore per avermi condotta per mano, o meglio "caricata sulle braccia". Magnificat!

*Ida Porrino, fsp*

**ITALIA**

**EDUCARCI ED EDUCARE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE**



Il 23 settembre 2023, presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" (Roma), si è tenuto il Seminario inaugurale per il Corso interdisciplinare sul tema

*Educarci ed educare all'Intelligenza Artificiale.*

L'iniziativa è stata preparata e coordinata da una Commissione scientifica, formata da sr Enrica Ottone fma e sr Maria Antonia Chinello fma, docenti dell'Auxilium, e dal prof. Michele Kettmajer, autore e designer di cultura e innovazione digitale, docente di Etica del digitale all'Università Cattolica di Benguela (Angola).

Il seminario è stato suddiviso in due sessioni, la prima sull'Intelligenza Artificiale, etica e lavoro, e la seconda sulle implicazioni dell'Intelligenza Artificiale nell'educazione e formazione. Sr Pina Riccieri, delle Figlie di San Paolo d'Italia, già formatrice e dottore in

psicologia dell'educazione, è stata invitata a partecipare al Seminario. Durante l'evento ha presentato alcune possibili sfide e opportunità che l'Intelligenza Artificiale pone per la formazione alla vita consacrata.

Questa iniziativa ha rappresentato una preziosa possibilità di conoscenza, scambio e confronto non solo per la formazione ma anche per il futuro dell'apostolato paolino nel contesto della trasformazione digitale.



## DIECI PAROLE CHIAVE PER COMPRENDERE LA GENERAZIONE Z



I giovani nati tra il 1995 e il 2010 sono *tech*, attenti ai temi sociali e ambientali. Ecco un decalogo per comprendere questa generazione. Dieci parole da conoscere.

### GHOSTING

Neologismo utilizzato quando una persona non risponde più ai messaggi di un'altra. Tra i giovani è un atteggiamento molto comune, in particolare su Instagram e WhatsApp. Si è però trasferito anche sul lato aziendale: un'azienda che fa "ghosting" delle richieste del pubblico giovane si crea una brutta reputazione. Avviene spesso quando le aziende non presidiano bene i canali social, non monitorando i commenti e soprattutto i messaggi privati.

### MICRO-COMMUNITY

La parte più giovane della Generazione Z sta portando un nuovo cambiamento nel modo di comunicare. I ragazzi non pubblicano quasi più sul proprio feed di Instagram o TikTok. Una buona parte guarda e basta, fruisce passivamente dei contenuti. La condivisione, in maniera frequente, viene fatta in micro-gruppi con i propri amici stretti. Varie strategie marketing, come quelle basate sugli Ugc, ovvero sui contenuti generati dagli utenti, risentiranno di questa nuova dinamica.

### SECONDI PROFILI AUTENTICI

Connesso alle dinamiche precedenti, è in crescita il trend di creare dei secondi profili su Instagram o TikTok proprio per comunicare con i propri amici. Spesso vengono chiamati anche "unposted" o "finsta" e permettono loro di sfogare la creatività, scher-

zare ed essere sé stessi, distanti dagli occhi di genitori, parenti e adulti vari. Questi profili sono impostati come privati e sono seguiti in media da poche decine di utenti, tutti controllati ed accettati uno ad uno.

### UNFLUENCER

La ricerca di autenticità riguarda anche gli influencer, di cui in generale i giovani non si fidano molto. Uno scetticismo spontaneo, visto che una parte di queste figure ha abusato delle sponsorizzazioni, spesso non dichiarandole e filtrando i propri consigli sulla base di azioni retribuite. I giovani però cercano contenuti informativi, interessanti e autentici. Da qui nasce il trend degli "unfluencer". Di fatto sono degli "influencer etici", che parlano di aspetti culturali e che sostengono nei loro canali anche i progetti legati al volontariato, alle associazioni non profit e alle cause sociali. Oltre a questo, non sono disposti a promuovere aziende e progetti di cui non condividono i valori o la finalità.

### CONTENUTI CREATI DAI COMMENTI

Un trend molto interessante che viene cavalcato dalle aziende più smart. Partendo dalle domande nei commenti, magari quelle con più like, si creano dei video per rispondere ai quesiti. Questi contenuti hanno un'alta probabilità di successo e inoltre il brand dimostra di avere cura della propria community. È un trend nato da TikTok, ma spesso questi video riscuotono successo anche su Instagram, Reels e Youtube Shorts.

### BLASTARE



Neologismo che nasce dal mondo dei videogames e significa "zittire" il proprio interlocutore che ti attacca a parole o sui social. Si può notare nei commenti delle pagine dei



brand più forti, in cui qualche follower fidelizzato risponde e confuta totalmente la critica rivolta da un utente all'azienda. Rafforzare la propria community sui social ha anche questo risvolto positivo. Realtà come Nutella, grazie al proprio prodotto, hanno da anni un gruppo di affezionati pronti a difenderli su qualsiasi commento. Altre aziende invece si sono create questo senso di community direttamente dai social e ora ne beneficiano anche sotto questo aspetto.

### **CRINGE**

Chi è genitore di un adolescente, l'ha sentita sicuramente. «Cringe» descrive un atteggiamento altrui che suscita una sensazione di imbarazzo e disagio. Le ragazze la usano molto, ad esempio, per descrivere un modo di fare un po' viscido da parte di una persona più grande, anche nel luogo di lavoro. Spesso anche degli spot pubblicitari o dei video su social come Instagram, Youtube e TikTok vengono indicati come cringe. La causa spesso è un modo di scimmiettare la comunicazione dei giovani, snaturando totalmente la propria identità come persona o brand.

### **DROPPARE**

Una parola molto usata che generalmente significa lanciare o rilasciare. Viene usata in vari contesti: da dropare una canzone, ovvero lanciarla facendo uscire il video, a dropare una foto ovvero pubblicarla, a dropare uno sconto in chat o in un commento, ovvero pubblicare un codice sconto per un prodotto affinché gli utenti possano usarlo.

### **TRIGGERARE**

Termine usato per descrivere il momento in cui scatta la reazione di rabbia di una persona o di un gruppo di utenti sul web. Succede spesso quando si toccano degli argomenti sensibili, come quelli legati all'alimentazione o alla salute. In ambito aziendale è usato per descrivere quelle situazioni negative che fanno "traboccare il vaso", come ad esempio una serie di ingiustizie o di comportamenti ostili da parte dei colleghi che fanno scattare la ricerca di un nuovo posto di lavoro.

### **DIVERGENZE**

Osservando attentamente la Generazione Z si nota come molti giovani hanno interessi e atteggiamenti contrastanti uno con



l'altro. Ad esempio, è risaputo il loro approccio sostenibile ed è dimostrato anche dal boom di app di sharing e di piattaforme che permettono di comprare oggetti di seconda mano. Allo stesso tempo però una buona parte di questa generazione non rinuncia a scelte molto consumistiche che cozzano con la logica pro-ambiente. Probabilmente spinti anche da una instabilità economica dilagante tra i giovani, si è diffusa l'abitudine di comprare vestiti da alcune note piattaforme online, utilizzarli per una sera e renderli indietro gratuitamente. Ciò crea un danno economico non solo alle imprese, ma soprattutto all'ambiente, visto che alle aziende molte volte costa più gestire e rimettere in vendita quel capo, rispetto a buttarlo via. Questo è solo un esempio di atteggiamento divergente rispetto a ciò che è risaputo della Generazione Z.



*Davide Dal Maso*  
*Social Media Coach*  
© Copyright Il Sole 24



## ITALIA

### CAMPO PER GIOVANI DI FAMIGLIA PAOLINA 2023



“Mi scruti quando cammino e quando riposo”. Il Signore è con noi, sempre! Di questo i giovani vogliono e possono fare esperienza. Anche nel tempo delle vacanze, con ritmi gioiosi e compagnia, Dio si prende cura di noi.

Per questo l'équipe di Famiglia Paolina “Sui passi di Paolo”, composta da membri di tutti e 10 i rami fondati da don Giacomo Alberione, ha organizzato dal 22 al 27 agosto 2023 un campo per giovani dai 16 ai 35 anni a Spicello, paese che ospita il santuario di San Giuseppe, voluto e custodito dalla Santa Famiglia, uno dei rami della mirabile famiglia.



Ha accompagnato il gruppo la scoperta dei cinque sensi, per trovare col Signore il “senso” della nostra vita. Gustate e vedete quanto è buono il Signore! Gusto, vista, ma anche udito, tatto e olfatto sono porte per entrare in contatto con Gesù che si è fatto carne e con i fratelli e le sorelle che incontriamo e che toccano la nostra vita nel profondo.

Parola di Dio, catechesi, silenzio, riflessioni e condivisioni hanno segnato le nostre mattinate. Ma non sono mancati laboratori digitali per imparare a trasformare in testimonianza quanto vissuto. E nei pomeriggi giochi, mare, gite alla Gola del Furlo, a Urbino e a Mondavio perché la bellezza fa bene al cuore e stare insieme dà sapore alla vita.

Un grande grazie a chi lassù e quaggiù si è fidato di noi e ci ha accompagnati! E se volete ascoltare la testimonianza vocale di chi ha partecipato, cliccate sul link! [Instagram. suipassidipaolo.](#)

Un breve video saluto lo trovate qui: [Facebook.com/suipassidipaolo.](#)

## LA FRATERNITÀ È FRAGILE



Sentiamoci chiamati ad applicare il balsamo della tenerezza all'interno delle relazioni che si sono incancrenite, tra le persone come tra i popoli.

Non stanchiamoci di gridare “no alla guerra”, in nome di Dio o nel nome di ogni uomo e di ogni donna che aspira alla pace. La fraternità è bene fragile e prezioso.

I fratelli sono l'ancora di verità nel mare in tempesta dei conflitti che seminano menzogna. Evocare i fratelli è ricordare a chi sta combattendo, e a tutti noi, che il sentimento di fraternità che ci unisce è più forte dell'odio e della violenza, anzi accomuna tutti nello stesso dolore.

È da qui che si parte e si riparte, dal senso del “sentire insieme”, scintilla che può riaccendere la luce per fermare la notte dei conflitti.

*Papa Francesco*

## FINESTRA SULLA CHIESA

**AFRICA, DAI MEDIA CATTOLICI NUOVI MODI PER RACCONTARE LA REALTÀ DEI MIGRANTI**



Si è realizzata a Kampala, in Uganda, presso il Saint Mary's Seminary, la Conferenza degli operatori dei media cattolici africani. L'obiettivo del workshop promosso da SIGNIS sul tema *Reporting su migranti e rifugiati* è stato la ricerca di un linguaggio comune per parlare della realtà di migranti e rifugiati, passando dagli stereotipi ad una narrazione giornalistica più rispettosa della verità. Di notevole interesse il progetto di formazione SIGNIS Africa rivolto agli operatori della comunicazione cattolici e non, con la pubblicazione di linee guida per raccontare le questioni relative ai migranti e ai rifugiati.

Nel suo messaggio il prefetto del Dicastero della Comunicazione Paolo Ruffini ha sottolineato la necessità di mezzi di comunicazione "che costruiscano ponti e abbattano muri, lavorando per la coesione sociale", auspicando che la Conferenza realizzata "possa contribuire a costruire un modo diverso di fare informazione e generare più interrelazioni per un senso di maggiore responsabilità tra tutti gli attori della comunicazione".

**COMMISSIONE PER I MARTIRI DEL XXI SECOLO**



Come nel Duemila anche il Giubileo del 2025 avrà tra i suoi temi centrali la memoria dei nuovi martiri. Sarà l'occasione per pubblicare un nuovo Catalogo dei testimoni della fede di ogni confessione cristiana che hanno dato la vita per il Vangelo in questo primo scorcio del XXI secolo. È stato papa Francesco, con una lettera, ad annunciare la costituzione, presso il Dicastero delle Cause dei Santi, della *Commissione dei Nuovi Martiri - Testimoni della Fede* che avrà l'incarico di lavorare su questo tema in vista del Giubileo e poi proseguire costantemente anche in futuro l'aggiornamento di questo elenco.

Nella lettera il pontefice spiega il senso di questa scelta: «I martiri nella Chiesa – scrive – sono testimoni della speranza che deriva dalla fede in Cristo e incita alla vera carità. La speranza mantiene viva la profonda convinzione che il bene è più forte del male, perché Dio in Cristo ha vinto il peccato e la morte».

E il Papa conferma anche l'intuizione dell'"ecumenismo del sangue", che aveva già guidato Giovanni Paolo II. «La ricerca – spiega – riguarderà non soltanto la Chiesa cattolica, ma si estenderà a tutte le confessioni cristiane».

## FINESTRA SUL MONDO

**GIORNATA MONDIALE CONTRO LA TRATTA DI PERSONE**



Nel 2013 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha stabilito il 30 luglio come Giornata Mondiale contro la Tratta di Persone.

Ogni Paese del mondo è colpito dal traffico di esseri umani, sia come Paese d'origine, di transito o di destinazione delle vittime. Le donne e le ragazze continuano ad essere le principali vittime dei trafficanti a livello globale.

Il traffico di persone è un grave crimine, una violazione dei diritti umani, una forma di coercizione, come il rapimento, la frode, l'inganno, l'abuso di potere a scopo di sfruttamento.

Il tema di quest'anno, *Victims' Voices Lead the Way*, sottolinea l'importanza di ascoltare e imparare dai sopravvissuti al traffico, dalle dolorose esperienze, a trasformare i loro suggerimenti in azioni concrete di aiuto e di lotta. Molte vittime della tratta di esseri umani, durante i colloqui di identificazione e i procedimenti legali, hanno avuto esperienze traumatiche e sperimentato l'ignoranza o l'incomprensione nei loro tentativi di ottenere aiuto dopo il salvataggio.

#### SISTER-LED DIALOGUE ON MIGRATION



Si è tenuto a Roma il *Sister-led dialogue on migration*, il dialogo sulle migrazioni promosso dall'UISG Sisters Advocating Globally in collaborazione con il Global Solidarity Fund, che ha visto le suore da tutto il mondo a confronto con istituzioni intergovernative e interreligiose, organizzazioni della società civile, rappresentanti delle organizzazioni delle Nazioni Unite e del terzo settore, esperti accademici e comunicatori.

L'obiettivo è stato quello di fare rete con nuovi partner e trovare insieme risposte a sfide urgenti e complesse della nostra epoca, per dare spazio al dialogo sulle migrazioni, analizzandone esigenze e potenzialità.

I Sister-led Dialogues permettono di portare al medesimo tavolo esperienze e competenze diverse e trasversali, per sostenere le comunità, vulnerabili nell'affrontare alcune delle sfide di sviluppo più urgenti del nostro tempo, come quelle legate ai fenomeni migratori. Sono appuntamenti molto importanti perché, attraverso il confronto di diversi vissuti e il ricco scambio di riflessioni, ci consentono di conoscere bisogni, istanze ed esperienze da tutto il mondo, così da modellare le conversazioni sullo sviluppo internazionale attorno ai bisogni delle comunità locali.

#### FINESTRA SULLA COMUNICAZIONE

##### ITALIA: 53° GIFFONI FILM FESTIVAL



*Indispensabili* è stato il tema scelto quest'anno per il Giffoni Film Festival che si è svolto dal 20 al 29 luglio. Un'edizione con 150 opere in concorso da 35 nazioni, compresa l'Italia, e 50 fuori concorso. E ancora, 5 anteprime di cui 4 mondiali e 1 nazionale; 20 eventi speciali; 20 artisti musicali e 10 showcase live. Quest'anno sono stati 6.500 i giovani giurati provenienti da 22 nazioni. «Oggi – ha dichiarato nella conferenza stampa di presentazione, il fondatore di Giffoni Claudio Gubitosi – scriviamo un'altra pagina che mette in evidenza ancora di più l'impegno che tutti noi dobbiamo promuovere per sostenere gli adolescenti in difficoltà. Voglio ricordare a tutti quel famoso testamento umano e morale che ci affidò nel 1982 François Truffaut. Quella frase scritta a mano, "fra tutti i festival del cinema quello di Giffoni è il più necessario". Le cronache, le notizie, i fatti luttuosi e drammatici, ai quali assistiamo a volte impietriti e che coinvolgono sempre spesso minori, ci spingono sempre di più a fornire strumenti di lettura, di condivisione a generazioni che vivono solo il loro piccolo mondo a volte turbato ma che devasta loro stessi e gli altri. Giffoni fa la sua parte da oltre mezzo secolo: la luce,



la bellezza, l'energia positiva che contamina tutti in queste generazioni è un forte antidoto alla noia, alle violenze inutili».

## RELIGION TODAY FILM FESTIVAL



Religion Today Film Festival, rassegna cinematografica internazionale che dal 13 al 20 settembre ha proposto 45 film, provenien-

ti da 22 Paesi diversi. La rassegna, che si è svolta a Trento, Arco, Dro e Lavarone, ha rappresentato un vero e proprio laboratorio di convivenza, una sede di scambio, che attraverso eventi ed incontri hanno raccontato storie di fedi, religioni, culture e, soprattutto, di persone.

Il Festival della diversità e del confronto, quest'anno si è focalizzato sul ruolo della "comunità". «La XXVI edizione del festival – ha spiegato il direttore artistico Andrea Morghen – vuole approfondire il concetto di comunità legandolo a quello di community (anche digitale) così caro ai più giovani. Un'occasione non solo per ripensare la comunità attraverso le lenti del cinema, ma per capire come questa parola si possa declinare in un futuro di grandi mutamenti».

Religion Today continuerà fino a novembre 2023 il suo percorso itinerante, facendo tappa a Riva del Garda, Roma, Marina di Camerota e Fimoteca Vaticana.

## ITALIA

### PREMIO PAOLINE COMUNICAZIONE E CULTURA 2023



In preparazione alla 57<sup>a</sup> Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali, si è svolto un incontro con Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, in dialogo con padre Giulio Albanese, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali Diocesi di Roma, moderato da Fabio Bolzetta, presidente dell'Associazione WebCattolici Italiani (WECA).

Promosso dall'Ufficio comunicazioni sociali della Diocesi di Roma, l'Associazione Comunicazione e Cultura Paoline, l'Associazione WebCattolici Italiani (WECA), con il Patrocinio della Settimana della Comunicazione organizzata annualmente da Paoline

e Paolini, il momento celebrativo si è tenuto presso l'Università LUMSA di Roma.

Il tema scelto da papa Francesco per questa 57<sup>a</sup> Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali è stato *Parlare col cuore*. «Secondo verità nella carità» (Ef 4,15).

Il messaggio, tra le varie indicazioni, sottolinea che «un cuore che vede può arrivare a sentire nel proprio cuore anche il palpito dell'altro. Allora può avvenire il miracolo dell'incontro, che ci fa guardare gli uni gli altri con compassione, accogliendo le reciproche fragilità con rispetto».

In considerazione del suo costante impegno per rendere vivo il *miracolo dell'incontro*, l'Associazione Comunicazione e Cultura Paoline ha deciso di assegnare al professore Andrea Riccardi il *Premio Paoline 2023*.

A consegnare il premio è stata la superiora generale delle Figlie di San Paolo, sr Anna Caiazza.

Il *Premio Paoline Comunicazione e Cultura* viene conferito annualmente a operatori dei media, registi, giornalisti, scrittori, artisti, sacerdoti o associazioni che si segnalano per aver dato la migliore espressione concreta, con un'opera o una attività, al messaggio del Papa per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali.



*Io sono  
la risurrezione e la vita;  
chi crede in me  
anche se è morto vivrà.*

Gv 11,25

## **FIGLIE DI SAN PAOLO**

Sr M. Letizia Filomena Casolaro, di anni 86 - 09.07.2023 Albano GA, Italia  
Sr M. Amelia Anna Carlini, di anni 90 - 11.07.2023 Roma AP, Italia  
Sr M. Benigna Maria Carmen Cadawas, di anni 87 - 11.07.2023 Pasay City, Filippine  
Sr Anna Pia Dal Magro, di anni 86 - 20.07.2023 Albano TM, Italia  
Sr Lucia Rita Vecchiato, di anni 85 - 24.07.2023 Alba, Italia  
Sr M. Giselda Gilda De Leucio, di anni 100 - 01.08.2023 Roma AP, Italia  
Sr M. Giacinta Anita Gornis, di anni 85 - 04.08.2023 Pasay City, Filippine  
Sr M. Tommasina Luzviminda Vasquez, di anni 85 - 06.08.2023 Pasay City  
(Ospedale), Filippine  
Sr M. Immacolata Maria Nemia Legaspi, di anni 91 - 14.08.2023 Pasay City, Filippine  
Sr M. Alfonsa Luciana Schinardi, di anni 82 - 22.08.2023 Roma AP, Italia  
Sr M. Vincenzina Domenica Petix, di anni 90 - 24.08.2023 Albano GA, Italia  
Sr M. Ignazia Regina Monti, di anni 84 - 26.08.2023 Alba, Italia  
Sr M. Lucilla Antonia Piccerillo, di anni 91 - 28.08.2023 Napoli, Italia  
Sr Valeria Vittoria Sartor, di anni 90 - 28.08.2023 São Paulo, Brasile  
Sr M. Flavia Maria Bordignon, di anni 87 - 18.09.2023 Albano GA, Italia  
Sr M. Amalia Mancilla, di anni 94 - 20.09.2023 Santiago FL, Cile

## **GENITORI DI SORELLE**

Sr Agnes Lee Kyoung Sook (Papà Kang Un Giovanni Battista) della Comunità  
di Seoul-D, Corea  
Sr Beatrice M. Wanjiku Njau (Mamma Agnes) della comunità di Lilongwe, Malawi  
Sr Anna Helena Kaliszczak (Papà Czeslaw) - in famiglia, Polonia  
Sr Maria José Aguiar De Souza (Papà Antonio Assunção) della comunità di Recife, Brasile  
Sr Angela Hyo Jin Lim (Papà Dong Sun Tomas ) della Comunità di Daegu, Corea  
Sr Neena Mathias (Mamma Alice) della comunità di Mangalore, India

## **FAMIGLIA PAOLINA**

Fr Vincent Cheruparampil ssp, di anni 71 - 27.07.2023 Mumbai, India  
Sr M. Scolastica Florencia Malate G. pddm, di anni 87 - 02.08.2023 Antipolo, Filippine  
Sr M. Lucilia Domenica M. Biagina Inga pddm, di anni 95 - 02.08.2023 Ariccia (Ospedale),  
Italia  
Sr M. Nely Neide Aparecida Da Siva sjbp, di anni 83 - 04.08.2023 São Paulo, Brasile  
Fr Joshua Tim Seidl Douglas ssp, di anni 72 - 03.09.2023 Canfield, Ohio, USA  
Don Giovanni Attilio Contardo Malacchini ssp, di anni 93 - 07.09.2023 Roma, Italia  
Sr M. Albina Anna Brignone pddm, di anni 86 - 07.09.2023 Verduno (Ospedale), Italia  
Sr M. Bernardina Vittoria Lingua pddm, di anni 79 - 08.09.2023 Roma (Ospedale), Italia  
Sr M. Tecla Michelina Mancosu pddm, di anni 80 - 11.09.2023 Sanfrè (CN), Italia  
Sr M. Cecilia Luigia Bianchi pddm, di anni 99 - 13.09.2023 Sanfrè (CN), Italia  
Sr M. Josephina Yukiko M. Maddalena Tokiwa pddm, di anni 97 - 15.09.2023 Hachioji, Tokyo,  
Giappone